

in breve

PRESEPE AL COMUNE

Oggi la benedizione del vescovo Pennisi



Una capanna adornata di mandarini, cotone e sacchi di tela per il presepe allestito nella sala d'aspetto del sindaco Rosario Crocetta, il luogo dove si riversano i deboli, i bisognosi, le persone che vanno a chiedere il lavoro, il riconoscimento di un diritto. Il presepe è stato allestito ieri mattina dallo staff del sindaco che lo ha voluto povero e con prodotti della terra siciliana ed ha scelto il luogo in cui allestirlo. A fine mattinata lo stesso sindaco ha aiutato lo staff nell'allestimento di un presepe simbolo di speranza e solidarietà e pace attorno a Gesù bambino. Il presepe sarà benedetto oggi dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi.

VIA INGRES

In fiamme l'auto di un muratore

Un attentato incendiario ha distrutto, all'1,10 di ieri in via Ingres, l'autovettura di un muratore. Si tratta della Fiat «Uno» (targata CL249230) di proprietà di Giuseppe Pirone, di 22 anni. L'incendio, domato dai vigili del fuoco, ha distrutto il mezzo i cui danni non sono assicurati. Chiara la matrice dolosa: sul posto la polizia ha trovato un contenitore in plastica impregnato di liquido infiammabile. Resta oscuro il movente dell'intimidazione.

ABUSIVA AI DOMICILIARI

Ricorso per la libertà

Chiede la libertà D.S., un'abusiva «incallita» finita agli arresti domiciliari le settimane addietro per avere violato per ben tre volte i sigilli apposti dall'autorità giudiziaria in un appartamento che la donna stava edificando abusivamente al terzo piano di via Nicolini, 5. Il ricorso, volto ad ottenere la revoca dei domiciliari, è stato discusso ieri al Tribunale del Riesame di Caltanissetta dal suo difensore, avv. Maurizio Scicolone. Sull'istanza difensiva il Tribunale (presidente Letterio Aloisi) si è riservato.

STRAGE NELLA SALA DA BARBA

Slitta il controesame di un consulente

E' stato rinviato a martedì della settimana prossima, per il controesame di un consulente, il processo che si celebra in Assise a Caltanissetta per il duplice omicidio di Emanuele Trubia e Salvatore Sultano compiuto il 21 luglio del '99. Del fatto di sangue sono chiamati a rispondere il boss latitante Daniele Emmanuele, i fratelli Fabio e Nunzio Cascino ed il nemesame Vincenzo Pisano.

VIA VENEZIA

Due scontri con 4 feriti in poche ore

Un incidente stradale avvenuto in via Venezia ha coinvolto lunedì sera un automobilista, Francesco B. di 35 anni e due passeggeri che viaggiavano a bordo della stessa automobile, Lorenzo B. di 25 anni e Giuseppe B. 37 di anni. I tre componenti dello stesso nucleo familiare giunti all'altezza dell'incrocio che porta nel quartiere di Settefarine, si sono scontrati con un'altra automobile che viaggiava nella direzione opposta. I tre uomini sono stati trasportati al pronto soccorso dell'azienda ospedaliera "Vittorio Emanuele" dove i medici hanno riscontrato diverse contusioni guaribili in pochi giorni. Sempre in via Venezia, ieri in tarda mattinata un'altra automobilista, Gabriella C. di 22 anni è rimasta coinvolta in un incidente stradale. La donna si è scontrata con un'altra automobile mentre era a bordo della sua Fiat Seicento, all'altezza del cavalcavia. I medici del pronto soccorso le hanno riscontrato diverse contusioni guaribili in pochi giorni.

STAZIONE FERROVIARIA

Macchinista ferito in un incidente

Un macchinista di 56 anni, V.G. è rimasto vittima di un incidente sul lavoro mentre si trovava a bordo di un veicolo ferroviario. L'addetto alle locomotive non è riuscito a frenare un'automotrice, forse per la pioggia dei giorni scorsi perdendo il controllo della macchina. Trasportato al pronto soccorso, i medici gli hanno riscontrato diverse contusioni. La prognosi è di otto giorni.

Progetto per gli ex detenuti

IL VESCOVO inaugura questa mattina un banco per la vendita di prodotti con la raccolta di fondi

Il vescovo di piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, inaugurerà questa mattina in piazza Umberto I il banco di vendita di prodotti realizzati dall'associazione Magnificat a sostegno del progetto di recupero degli ex detenuti che è stato avviato a Caltagirone dalla diocesi di Piazza Armerina, la fondazione di promozione umana mons. Francesco Di Vincenzo.

Un banchetto con degli oggetti che saranno messi in vendita per tre giorni a partire da oggi allo scopo di raccogliere fondi da destinare alla realizzazione di un'iniziativa ambiziosa: il recupero di venti ex detenuti che vivranno con le loro famiglie, lavoreranno le terre e cureranno il loro spirito.

La raccolta di fondi è un'iniziativa di Magnificat un'associazione gelese che

si occupa degli ex detenuti. E' nata di recente negli ambienti della parrocchia di San Giacomo quando era il vice parroco don Luigi Petralia e conta già sull'apporto di una cinquantina di volontari. Responsabile dell'associazione è un giovane agente di polizia Roberto Pace.

«Nelle terre a Caltagirone lavorano già tre ex detenuti e tre volontari due dei quali sono gelesi - dice Roberto Pace - è un progetto importante, innovativo anche perché coinvolge le famiglie. Noi crediamo a questo progetto e perciò contiamo sulla solidarietà dei gelesi e sul loro contributo a realizzare l'opera».

A crederci è anche l'amministrazione comunale che ha avviato per suo conto progetti di inserimento lavorativo per

gli ex detenuti secondo il principio che prima chi sbaglia sconta la pena poi viene aiutato a reinserirsi.

L'amministrazione comunale ha promesso al presidente Pace e a don Petralia di dare l'esempio adottando un ettaro delle terre calatine dove sta cominciando a muovere i primi passi il progetto tanto caro al vescovo di Piazza Armerina che oggi non farà mancare il suo appoggio al gruppo gelese.

Più soldi si raccoglieranno, prima il progetto si realizzerà. Sono previste sei fasi per un costo complessivo di 11 milioni di euro. Un'iniziativa pilota, fortemente innovativa nel campo del recupero sociale che ha attirato anche l'attenzione del Congresso degli Stati Uniti.



M.C.G. ROBERTO PACE E DON LUIGI PETRALIA

EMI E COMIN HANNO TENTATO DI BLOCCARE L'INGRESSO DEL PERSONALE AL PETROLCHIMICO

Un Natale senza stipendio: riesplode la protesta dell'indotto



LAVORATORI DAVANTI ALLO STABILIMENTO PETROLCHIMICO

m.c.g.) Natale senza stipendi: è riesplora la protesta all'indotto dopo mesi di tregua armata dovuta alle tante commesse di lavoro da parte della Raffineria. Ieri gli operai di Emi e Comin hanno tentato di bloccare l'ingresso del personale agli uffici direzionali. La protesta è esplosa per il mancato pagamento dello stipendio di novembre e della tredicesima.

La Raffineria non si aspettava questa protesta perché ha pagato alle ditte il dovuto per i lavori eseguiti. Perché allora gli operai non sono stati pagati?

«E' quello che vogliamo sapere e cioè perché queste ditte incassano e non pagano gli operai - dice Rocco Canni, Fiom Cgil - peraltro Comin è abituata a non rispettare le scadenze. Ogni mese ci

sono sempre difficoltà. Sull'indotto in questi mesi c'è stato silenzio perché le commesse sono state tante, il lavoro non è mancato ma nel 2005 saremo punto e daccapo con le proteste ed i problemi».

«Noi chiediamo - dice Maurizio Castania, Uilcem Uil - che l'Eni presenti al più presto il piano generale di riorganizzazione dell'indotto che si era impegnato a portare entro ottobre. Non c'è più tempo da perdere, la miccia potrebbe esplodere».

Tra i motivi della protesta di ieri anche il fatto che Emi avendo ricevuto una commessa di lavoro intende assumere una decina di persone tra tubisti e saldatori. Gli operai però sostengono che vanno prima richiamati dalla cassa integrazione i dipendenti già in forza. Poi si potrà parlare di nuove assunzioni.

«LA SITUAZIONE È DIFFICILE»

Chimica debole e in declino la Uil proclama lo sciopero

Romano Bellissima segretario nazionale di Uilcem Uil suona la tromba della protesta contro una chimica sempre più debole ed in declino in Italia e nel sito di Gela. Nel 2005 sarà sciopero generale. Anche a costo che sia la sola Uil ad indirlo. Una decisione assunta appena due giorni fa dal direttivo nazionale di Uilcem. Il primo passo verso lo sciopero è la mobilitazione permanente della chimica, iniziativa lanciata con un volantaggio.

A Gela l'indice è puntato contro Polimeri, una società che, secondo l'alto sindacalista della Uilcem, ha sbagliato tutto e sta decidendo tutto da sola cancellando le relazioni sindacali.

Si è discusso di questo nel direttivo della Uilcem tenutosi ieri mattina all'Hotel Sileno. «La situazione è difficile, viviamo una fase

di declino industriale - ha esordito Bellissima - lo dice anche Confindustria. Ci auguriamo che il governo attui politiche industriali utili alla ripresa del sistema produttivo. L'Eni miete utili a tutta birra e versa allo Stato somme per gli utili pari al valore di una Finanziaria. Una società di questo tipo non può contribuire alle deindustrializzazioni del Mezzogiorno ma ha il dovere e la capacità di partecipare al rilancio di un Sud che non ha bisogno di assistenzialismo ma di aiuti concreti».

Poi il discorso scivola sulla situazione gelese. «A Gela - ha aggiunto Bellissima - non siamo contenti di come l'Eni si sta comportando con la chimica. Se non vuole gestire la chimica che vanda ma rendendo appetibile ciò che deve vendere, non facendolo mentre sta abbandonando».



I RAPPRESENTANTI SINDACALI DELLA UIL

L'indice della Uilcem a tutti i livelli è puntato su Polimeri che oggi viaggia con una sola linea di etilene ed ha uno dei due impianti di polietilene fermo. Polimeri è considerata un'azienda che non vuole investire mentre la chimica è collegata strettamente alla Raffineria. Un'azienda che ha rotto ogni relazione

sindacale e vuole decidere da sola.

La Uil, che chiederà a Cgil e Cisl, contro questi comportamenti di Polimeri ed il declino della chimica a breve organizzerà lo sciopero. Iniziativa confermata anche dal segretario territoriale Silvio Ruggeri.

M.C.G.



STEFANO ITALIANO E GIUSEPPE CASANO

PER RILANCIARE UN SETTORE IN CRISI

Sindaco testimonial di vino e pomodoro

m.c.g.) Per esorcizzare la crisi di un comparto che è forza trainante dell'economia locale nell'attesa che il governo prenda seri provvedimenti a favore del comparto agricolo, per far conoscere l'oro che la terra di Gela riesce a produrre, Stefano Italiano presidente di Agro Verde e Giuseppe Casano titolare dell'omonima ditta di vini, hanno scelto come testimonial il primo cittadino. A lui Agro Verde e la Casano vini hanno affidato confezioni di ciliegino, pomodoro ramato a grappoli e secco e bottiglie di vino gelese realizzato con una tecnica tipica dei vini francesi. Il sindaco ha distribuito ieri mattina il prodotto della terra gelese ai diri-

genti comunali ed agli assessori nel corso della cerimonia degli auguri di Natale allestita dalla Ninnaredda.

«La crisi che stiamo attraversando è terribile - dice Stefano Italiano - noi ce la mettiamo tutta per ammodernarci ma ci vuole anche il supporto delle forze politiche a tutti i livelli, per superare la crisi. Abbiamo affidato al sindaco il compito di far conoscere i nostri prodotti che per adesso finiscono nei mercati nazionali ed esteri e non a Gela».

Crocetta investito del ruolo di testimonial ha lodato il vino di Casano e i pomodori di Agro Verde lanciando l'appello ai gelesi a comprare ciò che viene prodotto in città

perché la ricchezza di Gela resti in città. Così ieri l'agricoltura gelese ha vissuto un momento di pausa simbolica dai pensieri di crisi e calamità naturali con una cerimonia in municipio intesa come simbolo di speranza. Poi la distribuzione dei prodotti dopo un bilancio dell'attività delle ripartizioni comunali che hanno seguito i suoi ritmi frenetici, lavorando sodo. «Siate duri con i forti ed i prepotenti e miti con i deboli» - ha detto il sindaco che ha voluto poi consegnare la prima bottiglia e la prima confezione di pomodoro al dirigente dei Lavori Pubblici ing. Giovanni Costa perché quello è stato il settore della svolta epocale al Comune.

INIZIATIVA ALLA SCUOLA «LOMBARDO RADICE»

Mostra di manufatti a scopo benefico

Anche quest'anno, che sta per finire, le scuole organizzano i preparativi per accogliere il Natale nel migliore dei modi sbizzarrendosi in numerose iniziative che coinvolgono bambini, insegnanti e genitori prima delle vacanze. Solidarietà e condivisione sono stati gli ingredienti utilizzati dai bambini del quarto circolo didattico "Lombardo Radice" per realizzare una mostra mercato in occasione delle festività natalizie.

La rassegna tutta dedicata ad oggetti e manufatti artigianali è stata inaugurata ieri mattina nei locali della plesso scolastico diretto da Vito Formoso. Lavori realizzati dagli studenti delle varie classi della scuola, dai loro genitori e dalle insegnanti. Vasi, posacenere, piat-

ti, candelabri e numerosi altri oggetti ornamentali hanno trasformato la scuola di via Trapani, in una vera e propria "fiera" dove poter ammirare ed acquistare alcuni oggetti artigianali in esposizione. all'interno della mostra è stato allestito uno spazio dedicato ai manufatti (centrini, centrotavola, tovaglie) realizzati all'uncinetto e con tela di juta dai genitori degli alunni.

A promuovere l'iniziativa è stata l'insegnante Rita Gelotti, coordinata da: Rosetta Lanzafame, Anna Fasulo, Tina Città, Maria Guarnaccia, Dora Scimè, Danilo Formoso, Franca Fiorella e Tiziana Morselli. L'androne della scuola è stato arricchito da un presepe rea-

lizzato dalle insegnante delle quarte e quinte classi secondo le antiche tradizioni gelesi con materiali naturali come la "sparacogna", i mandarini, muschio e sughero naturali, arricchito e valorizzato con i personaggi in ceramica di Caltagirone. Il ricavato della mostra mercato natalizia sarà devoluto famiglie bisognose della Parrocchia di San Domenico Savio.

«La mostra mercato nasce dallo spirito di far lavorare i bambini attraverso momenti di collaborazione e della solidarietà - ha detto l'insegnante, Rita Gelotti - imparando loro i valori della condivisione con gli altri».

J.M. ALUNNI E INSEGNANTI DEL QUARTO CIRCOLO DIDATTICO LOMBARDO RADICE

